

IL SOTTOSEGRETARIO SAGLIA ALL'ITALIAN PV SUMMIT

IN ARRIVO LE LINEE GUIDA E IL NUOVO CONTO ENERGIA



Stefano Saglia

“È l'intenzione del governo far approvare entro la prossima riunione della Conferenza Stato-Regioni le linee guida per la realizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili e il nuovo conto energia fotovoltaico in modo da dare certezza a tutto il settore”, ha annunciato Stefano Saglia, sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia, presente alla giornata inaugurale dell'ITALIAN PV SUMMIT 2010 che Solarexpo sta organizzando (3 e 4 maggio) a Verona presso il Palazzo della Gran Guardia. Stando alle parole del sottosegretario, questi due importanti e attesi provvedimenti, ormai definitivamente predisposti, dovrebbero essere approvati per fine maggio o al più tardi entro la metà di giugno. Il sottosegretario ha aggiunto che “il governo intende confermare il suo impegno per lo sviluppo del fotovoltaico

in Italia nella speranza che anche da noi si possano creare occasioni di investimento, occupazione e di sviluppo di una filiera nazionale, anche se - ha chiarito - gli investimenti stranieri sono certamente benvenuti”. Per quanto riguarda il nuovo conto energia, Stefano Saglia ha spiegato nel suo intervento all'ITALIAN PV SUMMIT 2010 che il nuovo decreto, operativo dal 1° gennaio 2011, prevede una riduzione delle tariffe in linea con il calo del costo dei moduli che si è registrato nell'ultimo anno, cioè intorno al 20%. Tuttavia la decurtazione degli incentivi, rispetto alle tariffe 2010, sarà più ridotta per gli impianti residenziali di piccola taglia. “Nel complesso - ha detto Saglia - il nostro sistema incentivante resterà tra i più generosi al mondo”. Il nuovo conto energia punterà ad un obiettivo di installazioni per una potenza pari a 3.000

MW nei prossimi 3 anni, ma con la possibilità di usufruire delle tariffe per ulteriori 14 mesi al raggiungimento del target. Saglia ha evidenziato che i nuovi incentivi saranno più semplici: verranno infatti divisi quelli per gli impianti su edifici e quelli per gli impianti a terra. Tra gli impianti incentivabili anche quelli fotovoltaici a concentrazione e saranno previsti anche specifici premi per la realizzazione che contemplino la completa sostituzione di elementi architettonici. Particolari possibilità di accumulo degli incentivi saranno dati alle proprietà pubbliche, come le strutture scolastiche, in un'ottica di ristrutturazione di questa tipologia edilizia, spesso fatiscente, con l'obiettivo in più di renderla autosufficiente energeticamente. Un progetto che lo stesso sottosegretario ha definito “molto ambizioso”. “Semplificare, ma anche dare anche

certezza delle regole” ha detto Saglia. È il caso della Regione Puglia, che ha visto un impressionante boom di impianti fotovoltaici e di domande, ma che richiede ora una attenta gestione della situazione, garantendo ad alcuni il diritto di autorizzazione alla realizzazione degli impianti e il diniego per coloro che invece dietro a quelle richieste non hanno previsto effettivi investimenti, ma solo una documentazione da rivendere sul mercato. “L'impegno economico totale del Governo per le rinnovabili nei prossimi anni - ha concluso il sottosegretario - è di circa 13 miliardi di euro. Il solare è parte di questo programma, così come lo sviluppo delle reti, in particolare nel Mezzogiorno, che è uno dei punti deboli per la più massiccia diffusione del fotovoltaico e delle energie rinnovabili in generale”.

ERMETE REALACCI

“ENERGIE RINNOVABILI E SETTORE DELLA NAUTICA A CONFRONTO”



Ermete Realacci

IL FONDATORE DI SYMBOLA CREDE FERMAMENTE NELLA SOFT-ECONOMY, TERRITORI ED IMPRESE CHE VIVONO IN PERFETTA ARMONIA

“La nautica? Un prototipo di quello che deve fare l'Italia: scommettere sulla qualità, mettere insieme soggetti diversi tra loro e fare tutto ciò che ci rende più competitivi”. È quello che pensa Ermete Realacci, Pd, membro della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera. Un ambientalista considerato contraddittorio da molti, proprio per questa sua vicinanza al lusso. Ma lui si difende bene: “Stiamo parlando di un settore di eccellenza, un catalizzatore delle potenzialità della qualità italiana. Chi ha questa visione riduttiva, e anche un po' scema, forse non sa che il settore fa lavorare 120mila persone”. Nel luglio 2005 ha creato Symbola, la Fondazione per le Qualità Italiane. E racchiude in una citazione di Carlo Maria Cipolla la sua mission: “Dobbiamo produrre all'ombra dei campanili ciò che piace al mondo”. L'obiettivo è quello di consolidare e diffon-

dere il modello di sviluppo della soft-economy, in cui i territori incontrano le imprese, dove si stringono alleanze tra i saperi, le nuove tecnologie, la tradizione. E dove la competitività si alimenta di formazione, di ricerca, di coesione sociale e rapporti positivi con le comunità. Per comprendere meglio le attività di Symbola, il suo fondatore prende l'esempio della Toscana, la sua regione: lì “la cantieristica locale vanta 994 imprese, una filiera del valore molto lunga. Penso, ad esempio, a centinaia di artigiani che producono arredamenti per barche. Oggi queste aziende stanno fronteggiando una crisi diversa da quelle cicliche che colpiscono i settori, perché legata al crollo del commercio mondiale. Ma questa crisi è anche un'occasione per ripensare, a cominciare dalla grande sfida della qualità. Symbola - sostiene soddisfatto - chiama a raccolta tutti coloro che puntano sulla

qualità e sui talenti del territorio. È la lobby delle qualità italiane: una nuova alleanza che parla alla politica, all'economia e alle istituzioni per ridefinire il futuro del Paese”. Ha idee rivoluzionarie Realacci. Con Symbola ha trasformato il Pil in Prodotto interno di qualità. “Symbola si occupa soprattutto di Piq - dice -. Con il suo straordinario intreccio di paesaggi, di abilità artigianali, di lunghe coste, di patrimoni artistici, culturali ed enogastronomici, l'Italia viene considerata la sintesi della bellezza. I cui punti di forza sono un sistema manifatturiero di altissima qualità, radicato nei territori, in grado di coniugare i saperi antichi al design, innovazione e ricerca. È questa la realtà fotografata dal Piq che, nel quantificare il valore aggiunto imputabile a produzioni di beni e servizi di qualità, ha certificato il peso della nautica in alcune economie regionali molto rilevanti per il Paese,

che rimane anche un Paese di pasticciotti”. Secondo Realacci la nautica avrebbe bisogno di regolamenti moderni e uniformati: “Se avessi potere farei di tutto per valorizzare al meglio i porti commerciali sottoutilizzati. Talvolta bastano piccoli interventi amministrativi”. E da buon ambientalista parla anche di energie rinnovabili mettendole a confronto con il settore della nautica: “Sono convinto - afferma - che l'eolico abbia molto da imparare dalla nautica. Gli scafi e le pale hanno un fattore comune: la vetroresina e le rispettive nuove tecniche della sua lavorazione”. E sulla crisi del metano, il ministro ombra per l'Ambiente, ha ribadito la necessità per l'Italia di una svolta verso il risparmio e l'efficienza energetica, e dell'aumento degli investimenti in innovazione e ricerca e per le fonti rinnovabili.

INTERVISTA AL DIRETTORE DEL GESTORE SERVIZI ENERGETICI

NOVITÀ DEL NUOVO CONTO ENERGIA



Gerardo Montanino

DA SOLAREXPO L'INCONTRO CON GERARDO MONTANINO, DIRETTORE OPERATIVO DEL GSE (GESTORE SERVIZI ENERGETICI) PER SINTETIZZARE LE POSSIBILI NOVITÀ DEL PROSSIMO NUOVO CONTO ENERGIA

Per fare il punto di alcune novità che del prossimo conto energia, l'ufficio stampa di Solarexpo incontra Gerardo Montanino, direttore operativo del GSE (Gestore Servizi Energetici) ai margini del convegno di oggi “Nuovo Conto Energia. Regime fiscale del fotovoltaico”, che ha visto una partecipazione notevolissima, con circa 1.000 persone.

Ing. Montanino, al momento abbiamo una versione in bozza del nuovo conto energia

La nuova bozza del conto energia è in attesa dell'approvazione della nuova Conferenza unificata Stato-Regioni probabilmente nelle prossime settimane. Ne possiamo parlare perché è ormai stata resa pubblica e in sede tecnica la precedente Conferenza Stato-Regioni l'aveva sostanzialmente approvata con piccole modifiche che il Ministero dello Sviluppo Economico sembra ritenga recepiibili.

Quali sono le principali novità rispetto al decreto attualmente in vigo-

re?

La nuova versione del conto energia introduce innanzitutto una maggiore differenziazione per fasce di potenza. Prima un impianto superiore a 20 kWp aveva lo stesso incentivo di un impianto multimegawatt e, in effetti, questo mi sembra francamente eccessivo. Ora ci sono vari scaglioni, l'ultimo dei quali di 1.000 kWp a salire. Inoltre le categorie di impianti da incentivare sono state limitate a due: impianti a terra e quelle su edifici. La soglia di potenza massima per l'incentivazione è prevista in 3.000 MW, ma alla luce dell'esperienza passata questo numero resta un elemento di grande flessibilità.

Di quanto è possibile stimare la riduzione delle nuove tariffe incentivanti?

Le riduzioni degli incentivi saranno dell'ordine del 12-13% fino al 25%, ma queste riduzioni vanno riconsiderate se ci ricordiamo che oltre agli incentivi, i soggetti proprietari hanno tra i ricavi

anche il risparmio dell'energia elettrica che, come sappiamo, ha un prezzo minimo di 10cent_ per kWh fino ad arrivare a 18-19 cent_.

Ci sono poi altre due nuove categorie di impianti fotovoltaici.

Sì, infatti bisogna considerare quella degli impianti speciali, veramente integrati in edilizia, che utilizzano componenti e moduli non standard, ma fatti appositamente per l'integrazione, ad esempio una facciata vetrata fotovoltaica. Per questa tipologia di impianti le nuove tariffe confrontate con quelle precedenti riferite agli impianti totalmente integrati sono di fatto ridotte in alcuni casi dello 0,5%, praticamente uno scarto impercettibile, e al massimo la differenza arriverà al 10%. C'è inoltre la categoria degli impianti fotovoltaici a concentrazione che oggi non è incentivata; nel momento in cui il decreto entrerà in vigore questi impianti potranno essere incentivati, quindi anche dal prossimo giugno 2010.

Come si ridurrà l'incentivo negli anni?

La regressione è del 6% per il 2012 e il 2013 (prima era del 2%), mentre per gli impianti FV innovativi e a concentrazione la riduzione sarà del 2% all'anno. A partire dal 2014 ci aspettiamo un nuovo decreto che disciplinerà la materia e che sarà pensato anche in base all'andamento dei costi di mercato.

Secondo lei come reagiranno gli operatori?

Vorrei sottolineare che queste riduzioni di tariffe sono ampiamente inferiori alle riduzioni che si sono già avute, e che si continuano a registrare, nel costo soprattutto dei moduli fotovoltaici, ma anche del sistema in generale. Gli operatori non devono preoccuparsi perché si potrà investire in questi impianti anche per i prossimi anni con remunerazioni senz'altro soddisfacenti.

COME SI SVILUPPA IL FOTOVOLTAICO IN ITALIA

E' interessante sottolineare come il 12% della potenza fotovoltaica totale installata in Italia si sia registrata in Puglia e che finora il 93% degli

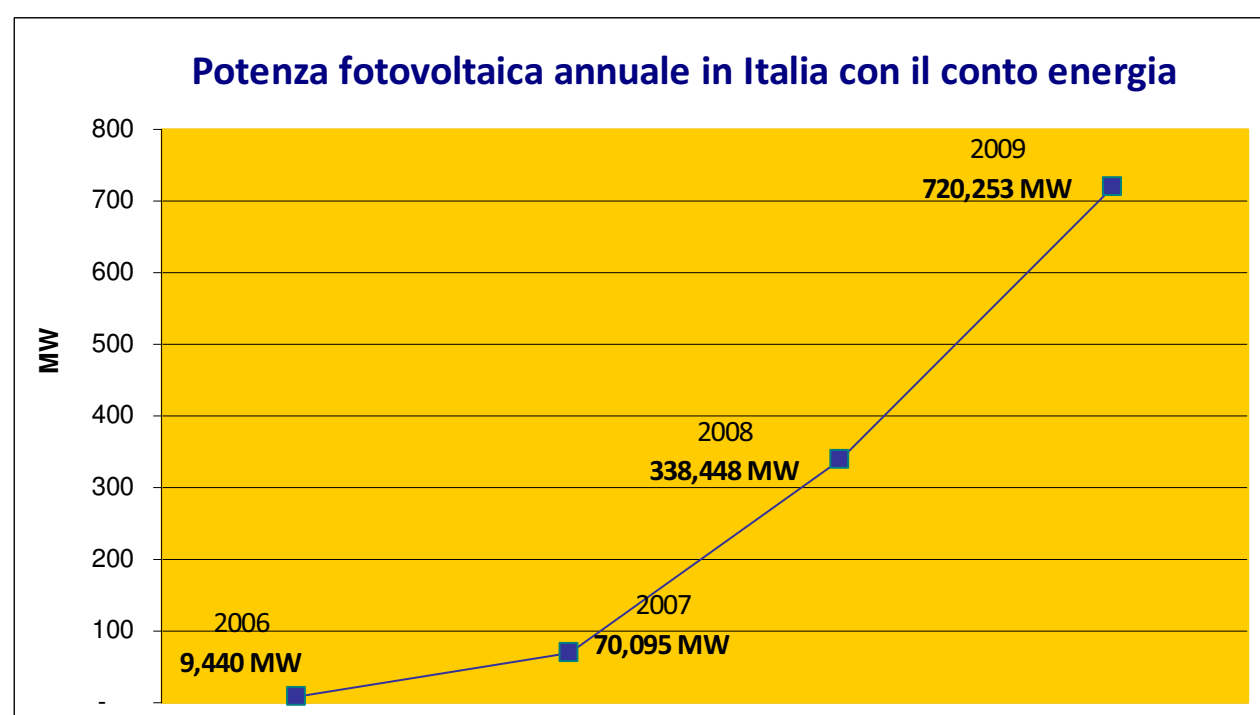
impianti è parzialmente o totalmente integrato in strutture edilizie; questa percentuale scende a 65% se il calcolo è fatto in termini di potenza. La quasi totalità

degli impianti utilizzano la tecnologia cristallina (mono o policristallina), ma va notato come negli impianti sopra al megawatt di potenza la quota dei film sottili cre-

sca fino al 12%. Il numero di richieste risulta impressionante come anche il numero di richieste di autorizzazioni di impianti a fonti rinnovabili che, secondo

Terna, è arrivato a toccare quasi una potenza di 100.000 MW, una situazione insostenibile che va ad intasare gli uffici e che deve necessariamente essere risolta.

SVILUPPO DEL FOTOVOLTAICO IN ITALIA



Fonte: elaborazione da dati del GSE (1 maggio 2010)

I dati 2009 sono ancora provvisori (stima: circa 750 MW)

A fine 2009 la potenza installata cumulativa stimata in 1.140-1.160 MW (vanno inoltre aggiunti circa 40 MW installati fuori dal conto energia)

Installazioni FV: Potenza per Regione

al 31 marzo 2010

